

RA

N. CATALOGO GENERALE
o

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16 / 00031457 - -

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIAA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso
S. Maria Veterana

INV. 26374

OGGETTO: Lucerna apoda

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SEDATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione) 1982 Saggio tra le tombe
e le loro lastre di copertura.

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma.

MATERIALE E TECNICA: Arg. rossa, lavorata al tornio semidep.,
dura, qualche vacuolo, inclusioni ferrose e micacee.
Vetrina piombifera all'est.MISURE: base Ø 5,2; vasca Ø 7,8; ansa spess. 1,1, largh.
1,6; beccuccio spess. 1, larg. 2,7, lungh. 2,3STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integra, mancante del bordo e del
foro centrale.CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificazione estesa, qual-
che butteratura. Annerimento da fuoco sul beccuccio.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



26

NEG. 40848

DESCRIZIONE:

Fondo piano; vasca a profilo obliquo; spalla arrotondata; collo a profilo concavo;
beccuccio di forma triangolare; ansa a nastro ingrossata impostata al collo e
all'attacco tra vasca e spalla con angola-
tura di 90°. Rivestimento piombifero
all'est.

Con ogni probabilità anche la vetrina trasparente,
utilizzata nel vicino oriente islamico contemporanea-
mente a quella monacromica verde sin dal VIII sec., ri-
compare in occidente in seguito alla diffusione dei
predetti musulmani, pur se, ancora una volta Bisanzio
può aver giocato un ruolo di non secondaria importanza.
Il suo uso è attestato in Italia sin dal X-XI sec.:
le fornaci di Siracusa costituivano uno dei luoghi di

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI G.:-"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari, 1987, p 89.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franco Rauh

DATA: 12/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16 / 00031457 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63 INV. 26374

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)

ritrovamento con datazione tra le più antiche. Sebbene l'invenzione trasparente sia la più utilizzata in età medievale, essa, infatti, ricopre gli ornati di decorazione monocroma, bicroma, e tricroma, raramente utilizzata da sola come rivestimento. Esempi compaiono per la prima volta in Italia meridionale, per quanto è fine ad ora nota a San Pietro degli Schiavoni a Brindisi nel XII sec. Altri ritrovamenti databili tra XIII e XIV sec. sono stati fatti in Campania, Puglia, Basilicata e Molise. Le forme più diffuse sono ciotole, piatti e beccali. Le lucerne invenzionate trasparenti sono attestate in contesti tardi, basse medievali e post medievali, come è il caso dell'esemplare in questione. La forma che sembra più accostarsi a questo è uno dei tipi individuati dal Cotter nell'esame delle lucerne di un deposito ritrovato a Gravina (COTTER J. P.:—"Late and post medieval lamps from Gravina di Puglia" in Faenza 1985 pp 39-45 Fig. 1 (Type 1 e type 2). Il termine post quem di queste deposizioni è il 1450. Altri ritrovamenti simili anteriori risalenti al XIII-XIV sono stati fatti a Monte d'Irsi in Basilicata e a Lucera. Quindi, questa tipologia dal corpo bitruncato e globulare schiacciato è stata predetta per secoli senza molti cambiamenti. In base anche al contesto stratigrafico la lucerna di Triggiano è stata datata nel XIV-XV sec. BATTISTI A.:—"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-109.

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Polig. Stato, S. c. 100.000